

Il suicidio di un adolescente, forse sconvolto dalla violenza delle immagini dalla Croazia



Alia N'Volit

«Contro le guerre, muoio»

Un suicidio per protestare contro la guerra? O le scene di violenza di bombardamenti e combattimenti come ultimo sgambetto all'equilibrio di un ragazzo che viveva ai bordi del mondo in perenne bilico fra la vita e la morte...

L'ultimo messaggio di Nicola è una preghiera sul diano di scuola «Signore ti prego perché non ci siano più sofferenze ingiuste, perché l'uomo impari a non uccidere più»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

Impacchettare delle cose è andato a letto sereno. La mattina è partito per scuola tranquillo come al solito. Aveva voglia di vivere, non si...

che parola con una compagna di classe che poco se ne ricorda. Nulla di particolare forse abbiamo parlato di un film...

no le ragazze ed ascoltavano musica. Lui passava buona parte dei pomeriggi alla biblioteca pubblica divorava di tutto ultimamente libri di filosofie orientali.

Doveva saperlo il padre di questi pensieri. Faceva di tutto per interessare alla vita il suo unico figlio passeggiando assieme nuotate in piscina lunghi dialoghi.

Un amico di penna Forse più apertamente però il ragazzo si confidava con un «amico di penna» l'ex insegnante di religione alle medie.

Se pure si era avviato verso un «futuro migliore» nessuno a scuola l'aveva notato. Dei seicentocinquanta ragazzi del liceo che escono in gruppi più silenziosi del solito quasi tutti si ricordano di lui come di «quello sempre solo».

della prima B hanno poco da aggiungere. E poca voglia. Don Lorenzo l'insegnante di religione li ha portati tenuti ad una messa di suffragio.

Già almeno fossero incontrati i motivi del suo suicidio come lo erano stati quelli di un altro ragazzo del «Ferrari» che l'anno scorso si era gettato del diserbante nelle vene.

La pace gliel ha chiesto il papà del suicida.

LETTERE

«Spero che i voti a sinistra siano stati anche giovani»

sempre nel sostegno morale di Montanelli

Alberto Mezzano (Presidente della Cooperativa dei giornalisti de «la Voce») Milano

Cara Unità

sarà che da anni ormai una lenta rassegnazione mi aveva abituato a pensare che non ci sarebbe stata più una giornata come questa. Tant'è che la mia voglia di comunicare con «l'Unità» era diventata muta.

«Condanno l'uccisione di Iqbal»

Caro direttore

sono un lettore quotidiano dell'«Unità». Le scrivo da Boltanuco un paese in provincia di Bergamo. Ho appreso soltanto adesso dell'assassinio del piccolo Iqbal il ragazzino di 12 anni pakistano che a novembre del 1994 aveva commosso e tutto il mondo quando con tanto coraggio aveva denunciato lo sfruttamento o per meglio dire la schiavitù a cui era sottoposto assieme agli altri ragazzi della sua età e anche più giovani.

Anna Maria Pupella Ariccia (Roma)

Avares Barattelli Boltanuco (Bergamo)

«Benevolenza al S. Camillo di Roma»

Ringraziamo questi lettori

Caro direttore

si parla tanto di malasanità ma non mancano gli episodi positivi che qualche volta le lettere all'«Unità» rendono visibili. Ebbe il 18 marzo mi sono sentita male in mattinata. Esattamente alle 12 mi sono recata al pronto soccorso del San Camillo.

Augusta Sarti Roma

«La Cooperativa de «la Voce» e Locatelli»

Caro direttore

in merito all'articolo pubblicato il 30 aprile scorso sulla liquidazione della Pemmei la società editrice de «la Voce» vorrei fare alcuni importanti chiarimenti. Confermo che la Cooperativa dei giornalisti de «la Voce» è stata costituita con Indro Montanelli nel ruolo di socio nonché di presidente onorario ed è effettivamente collegata ad alcuni azionisti della vecchia Pemmei.

Caro direttore

Giancarlo Cardì di Vimercate-Milano («Sono un vostro vecchio lettore. Svolgo una piccola attività editoriale senza scopo di lucro. Sono disposto ad acquistare anche se giuste macchine da scrivere fotocopiatrici, incisioni, computer, macchina stampa off set da tavolo o piccole fotocopiatrici qualsiasi altra macchina per stampare. Telefono 039 6082996 - ore 15 17») Annalaura Palma di Roma («Mi ricordo che la madonna di Civitavecchia»). La sinistra dopo una lunga resistenza ha vinto. L'Italia non ha capito che e meglio finanzia la sua felicità e quella della sua famiglia anziché le gioie miliardarie della famiglia Berlusconi e seguaci del biscione. Ezio Zontacca di Serravalle Scrivia Alessandria («Non non ce n'era vamo ancora accorti, ma grazie al direttore del «Giornale» siamo venuti a sapere che lo sciopero è uno strumento distruttivo bello e dal ultima spiaggia ottocentesco inutile se non dannoso. Non credo ci sia bisogno di commentare»). Benedetto Altieri di Milano («Ho acquistato «Governare l'Italia» di Romano Prodi. Mi sembra un buon punto di partenza per illustrare un programma di governo. Vi ho ritrovato molte cose in cui credo. Sono anche convinto come Prodi che noi dovremmo ispirarci alla Germania piuttosto che agli Stati Uniti. Credo in uno Stato serio che faccia rispettare a tutti le poche leggi necessarie. Sono contrario ai monopoli sia privati sia pubblici»). Andrea De Seta Fernando Fatelli Iole Capasso Francesco Castiglione Sergio Vero Oloferne Carpino Raffaele Maito Angelo Bernardini Adele Ferrar Santini Cuoco Antonio Bellan Armando Bongogio Ines Giannini Mauro Gruppioni Roberto Salvagno Salvatore Di Leo Johnny, Faghi Ilem Antonio J. Manca Grazia del prof. Gaspare D'Angelo Marcello Romualdi Antonio De Martino Pasquale Lucopani Maria Teresa Bertolo prof. Giancarlo Guarno Francesco Trunfani Bartolomeo Foschi Agostino Ieri Maria Grazia Ferruti.

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 35-40 righe (sia dattiloscritte che a penna), indicando con chiarezza nome, cognome, in indirizzo e recapito telefonico - anche se inviate per fax (quelle che non ci contatteranno non saranno pubblicate, così come le «lettere aperte»). Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisa. Le lettere non firmate, siglate o recate firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

Un albergatore di Salerno fonda l'associazione degli chaperon: richiesta bella presenza, vietate le avances

«Turiste sole? Un gentleman vi scorterà»

Signori si nasce soli, si muore soli. Ma «Gentlemen» lo si può anche diventare. Se si ha voglia di accompagnare gratuitamente le straniere in vacanza in costiera amalfitana o sulle isole. Alcuni sono belli, altri un po' meno. I più giovani sono addirittura teen agers, i più maturi non superano i 50. Tutti comunque, rigorosamente selezionati e istruiti.

ste europee o d'oltreoceano difficilmente venivano a villeggiare sole nelle località campane. Ancora oggi nonostante ci sia stato un aumento di presenze sono pochissime le single che si avventurano. Ecco e questo il punto: si pensa che qui tra futuri profetisti si corrono solo rischi. Perciò insieme all'Azienda di turismo ho messo su un gruppo di cinquanta persone irreprensibili che accolgono e accompagnano le turiste durante il loro soggiorno.

Tremila soci entro l'anno Per il momento hanno aderito professionisti e studenti ma le richieste di iscrizione continuano a fluire e il presidente cerca di raggiungere i tremila soci entro l'anno. «I telefonano da tutta Italia», spiega, «e chi vuole far parte dell'iniziativa può anche far conoscere le bellezze del

territorio chi invece vuole sfatare l'immagine dei meridionali truffaldini e chi desidera migliorare la conoscenza di una lingua. Sta di fatto comunque che noi in vitigno in sede per sottoporli ad una serie di colloqui. Valutiamo soprattutto le loro garanzie morali e quelle scolastiche devono seguire sempre gratuitamente dei corsi di galateo e di training autogeno. In quanto al look il novello gentleman ha poco a che dirvi. Il solo requisito è che non sia in crisi di buon gusto. Ognuno si veste come preferisce, prosegue. «Cito basta che non indossi abiti sporchi e stracciati. Bisogna tener presente che saremo impegnati soprattutto in estate e per ciò abbiamo preparato delle T-shirt con su di esse grandi papilli e la scritta Gentlemen. Ascoltate il promotore dell'iniziativa alla quale presto prenderanno parte i soci: presto prenderanno parte

la protezione civile nei prossimi tre anni le straniere che sbarcheranno sulle coste campane saranno almeno mezzo milione. Gli chaperon avranno un bel da fare».

Consigli utili «Innanzitutto andranno a prendersi in albergo e le accompagnatrici in giro suggerendo spiagge pulite, parcheggi sicuri, ristoranti i più dove alla qualità corrispondano anche prezzi equi. E ancora: boutique o botteghe artigiane, piano bar night e discoteche. Ognuno sostiene le proprie spese e per gli affitti si è già organizzato un consorzio. Le turiste completeranno quotidianamente un questionario sulle località visitate. Potranno scrivere su ciò che non è andato per il verso giusto e ciò di cui sono rimaste soddisfatte. E infine, di anno in anno, da uno a dieci, i loro accompagnatori. A fine stagione il migliore sarà eletto

Gentleman dell'anno e riceverà un assegno di cinque milioni». E se qualcuno dovesse lasciarsi andare ad attenzioni tutt'altro che signorili? «Saremo i primi a denunciarlo e a costituirne parte civile», replica il presidente che ha al suo fianco anche la moglie. «La nostra associazione si basa sul volontariato ma è seria. Mi viene in mente una noia divorziata di qualche anno fa, in un'isola greca presa d'assalto dalle svedesi gli uomini del posto avevano iniziato un sorta di stoppino. L'eltesso Vedevano le svedesi come delle libertine e temevano il contagio di Aids. Per tutta risposta l'esiate successivamente le turiste si presentarono con tanto di certificato medico. Non ci fu nulla da fare. I greci continuarono a negarsi perché quei pezzi di carta erano scritti in una lingua a loro sconosciuta. Come dire: un modo come un altro per essere cortesi».